

# **FERCO Srl**

## **LINEE GUIDE**

### **PER IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**

#### **AI SENSI DEL D.LGS 231/2001**

## **1 INTRODUZIONE - IL MODELLO ORGANIZZATIVO E FERCO SRL**

Il presente documento racchiude gli elementi ed i principi generali del sistema di controllo interno di FERCO Srl ai fini della prevenzione dei delitti previsti dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, da cui può discendere una responsabilità amministrativa (*rectius* penale) della persona giuridica.

FERCO Srl è una realtà italiana che opera sul mercato da diversi anni, specializzata nell'esecuzione di servizi industriali di pulizia, manovalanza, portierato e *reception*.

Il modello, a cui seguono specifici protocolli per distinti processi aziendali ritenuti maggiormente sensibili rispetto al rischio di commissione dei delitti contemplati dalla normativa in tema, si articola nella presente parte generale che enuncia i principi guida dell'Amministratore Unico ispirandosi al Codice Etico, e in una parte speciale riguardanti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, allargati alle ipotesi di corruzione tra privati (art. 25-*ter*, comma 1, lettera s-bis del "Decreto") e in accordo con le previsioni normative in materia di anticorruzione ex Legge n. 190/2012 e s.m.i.

Al fine di rendere maggiormente evidente il legame tra processi/rischi/procedure, con la formulazione della "parte speciale" vengono fornite indicazioni circa i punti fondamentali di controllo di ciascun processo sensibile, per garantire l'assoluto rispetto dell'efficienza ed efficacia, trasparenza e tracciabilità, tutela degli asset, conformità normativa, comunicazione ed informazione, chiara definizione di ruoli e responsabilità, come pure un adeguato flusso di informazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

## **2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI FERCO SRL**

Con il presente documento, FERCO Srl formalizza, dunque, un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, riportando e descrivendo in dettaglio le linee guida per la riduzione del rischio di commissione dei delitti previsti dal D.lgs. 231/2001.

In particolare, le modalità di approccio sono:

**a. individuazione e valutazione dei rischi**

Analisi del contesto aziendale per evidenziare le aree ed i processi a rischio di reato-presupposto e le modalità delle condotte prodromiche alla loro commissione.

**b. progettazione di un sistema di protocolli e procedure**

Valutazione del sistema di controllo esistente all'interno della società e suo adeguamento, in termini di capacità di contrastare efficacemente i rischi identificati.

**c. codice etico e sistema disciplinare:**

Adozione del Codice Etico, adattato alle specificità della realtà aziendale. Il sistema disciplinare specifico integrerà quello preesistente, rispettando garanzie e criteri, in particolare pubblicità e proporzionalità, di cui allo Statuto dei Lavoratori e al CCNL di riferimento.

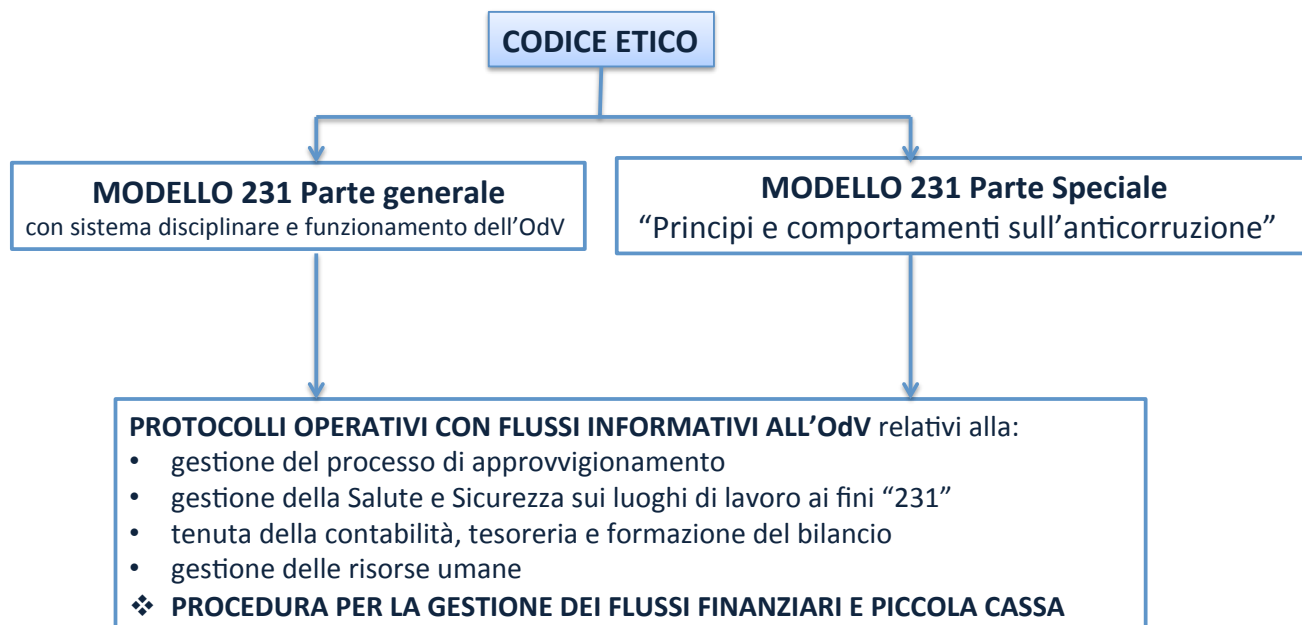
**d. Organismo di Vigilanza:**

Nomina e presenza di un proprio Organismo di Vigilanza, a carattere monocratico. Tale composizione, oltre che essere in linea con le migliori pratiche organizzative, può assicurare una vigilanza sostanziale e costruttiva, rispetto alle esigenze di prevenzione nella specifica realtà di FERCO Srl.

**e. formazione ed informazione:**

Nell'ambito dell'implementazione del modello, è stato previsto anche un piano di formazione, sia dei soggetti apicali, sia del *management*. Inoltre, l'informazione a tutti i dipendenti sarà assicurata attraverso specifiche comunicazioni (via *mail*, in allegato alla busta paga etc...).

Di seguito, si offre una sintesi grafica del Modello 231 di FERCO Srl.



### 3 IL DECRETO LEGISLATIVO n. 231/2001

#### 3.1 Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, società e associazioni

Il Decreto 231/2001, “*disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, ha introdotto in Italia un regime di **responsabilità amministrativa** (assimilabile alla responsabilità penale) a carico degli Enti (società, associazioni, consorzi etc...), nel caso di reati commessi da soggetti che gravitano a vario titolo nella sfera di gestione aziendale (nel caso di aziende). Tale responsabilità si configura sostanzialmente come una sorta di *omessa vigilanza* sui comportamenti individuali, per assenza o *inidoneità* del modello di gestione e controllo, detto, appunto “*modello organizzativo 231*”.

I gruppi di reato da cui può discendere una responsabilità dell'Ente/società, sono:

REATI PRESUPPOSTO 231 AGGIORNATI AL 15 GIUGNO 2015		
ARTICOLO DEL D.LGS 231	REATI	
ART. 24	316-bis c.p.	Malversazione ai danni dello Stato
	316-ter c.p.	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
	640, 2 c.p.	truffa ai danni dello stato
	640-bis c.p.	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
	640-ter	frode informatica
ART. 24-BIS	615-ter c.p.	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
	617-quater c.p.	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
	617-quinquies c.p.	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
	635-bis c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici e telematici
	635-ter c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
	635-quater c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
	635-quinquies c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
	615-quater c.p.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
	615-quinquies c.p.	Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico
	491-bis c.p.	falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria
640-quinquies c.p.	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	
ART. 24-TER	416 c.p. + 416, 6° c.p.	Associazione a delinquere - con un regime sanzionatorio più grave quando finalizzata alla riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, alla tratta di persone o all'acquisto e alienazione di schiavi, alla violazione della disciplina sull'immigrazione, ai sensi del comma sesto)
	416-bis c.p.	Associazioni di tipo mafioso anche straniere
	416-ter c.p.	Scambio elettorale politico-mafioso
	630 c.p.	Sequestro di persona a scopo di estorsione
	art. 74 TU stupefacenti	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
ART. 25	318 c.p.	Corruzione per l'esercizio della funzione
	321 c.p.	Pene per il corruttore
	322 c.p.	Istigazione alla corruzione
	319 c.p.	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
	319-bis c.p.	Circostanze aggravanti
	319-ter c.p.	Corruzione in atti giudiziari
	319-quater c.p.	Induzione indebita a dare o promettere utilità
	320 c.p.	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

ARTICOLO DEL D.LGS 231	REATI	
ART. 25	318 c.p.	Corruzione per l'esercizio della funzione
	321 c.p.	Pene per il corruttore
	322 c.p.	Istigazione alla corruzione
	319 c.p.	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
	319-bis c.p.	Circostanze aggravanti
	319-ter c.p.	Corruzione in atti giudiziari
	319-quater c.p.	Induzione indebita a dare o promettere utilità
		320 c.p.
ART. 25-BIS	453 c.p.	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
	454 c.p.	Alterazione di monete
	455 c.p.	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
	457 c.p.	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
	459 c.p.	Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
	460 c.p.	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo
	461 c.p.	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata
	464 c.p.	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati
	473 c.p.	Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali
		474 c.p.
ART. 25-BIS 1	513 c.p.	Turbata libertà dell'industria o del commercio
	513 bis c.p.	Illecita concorrenza con minaccia o violenza
	514 c.p.	Frodi contro le industrie nazionali
	515 c.p.	Frode nell'esercizio del commercio
	516 c.p.	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
	517 c.p.	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
	517 ter c.p.	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
		517 quater c.p.

ARTICOLO DEL D.LGS 231	REATI	
ART. 25-TER	2621 c.c.	False comunicazioni sociali
	2621-bis c.c.	Fatti di lieve entità
	2622 c.c.	False comunicazioni sociali delle società quotate
	2623 c.c.	Falso in prospetto
	2624 c.c.	Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione
	2625 c.c.	Impedito controllo
	2626 c.c.	Indebita restituzione dei conferimenti
	2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
	2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
	2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori
	2629 bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
	2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale
	2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
	2635 c.c.	Corruzione tra privati
	2636 c.c.	Illecita influenza sull'assemblea
2637 c.c.	Aggiotaggio	
2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	
ART. 25-QUATER	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Conv. New York)	
ART. 25-QUATER 1	583-bis c.p.	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
ART. 25-QUINQUES	600 c.p.	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
	600-bis c.p.	Prostituzione minorile
	600-ter c.p.	Pornografia minorile
	600-quater c.p.	Detenzione di materiale pornografico
	600-quater 1 c.p.	Pornografia virtuale
	600-quinques c.p.	Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
	601 c.p.	Tratta di persone
	602 c.p.	Acquisto e alienazione di schiavi
609-undecies c.p.	Adescamento di minorenni	
ART. 25-SEXIES	Abusi di mercato D.Lgs. 58/1998, parte V, titolo I bis, capo II	punibilità dell'Ente nel cui interesse o vantaggio siano stati commessi i c.d. reati di "market abuse" (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato), mentre la seconda, oltre ad alcune modifiche introdotte in tema di reati societari, ha esteso l'applicabilità del Decreto 231/2001 al reato di omessa comunicazione del conflitto di interessi ed altri delitti societari.
ART. 25-SEPTIES	589 c.p.	Omicidio colposo
	590 c.p.	Lesioni personali colposo

ARTICOLO DEL D.LGS 231	REATI	
ART. 25-OCTIES	648 c.p.	Ricettazione
	648 bis c.p.	Riciclaggio
	648 ter c.p.	impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
	648 ter 1 c.p.	Autoriciclaggio
ART. 25-NOVIES	art. 171, L. 633/1941, comma 1 lett. a) <i>bis</i>	Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa
	art. 171, L. 633/1941 comma 3	Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione
	art. 171-bis L. 633/1941 comma 1	Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; Importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; Predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori
	art. 171-bis L. 633/1941 comma 2	Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; Estrazione o reimpiego della banca dati; Distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati
	art. 171-ter L. 633/1941	Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; Immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa
	art. 171-septies L. 633/1941	Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione
	art. 171-octies I. 633/1941	Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale
ART. 25-DECIES	art. 377 bis c.p.	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria



ARTICOLO DEL D.LGS 231	REATI	
<b>ART. 25-UNDECIES</b>	452 bis c.p.	Inquinamento ambientale
	452 quater c.p.	Disastro ambientale
	452 quinquies c.p.	Delitti colposi contro l'ambiente
	452 sexies c.p.	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
	452 octies c.p.	Circostanze aggravanti
	727 bis c.p.	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
	733 bis c.p.	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
	art. 137 D.Lgs. 152/2006	Scarichi di acque reflue industriali - violazione delle prescrizioni sui controlli etc.. - scarichi di acque con sostanze pericolose...
	art. 256 D.Lgs. 152/2006	attività di gestione di rifiuti non autorizzata
	art. 257 D.Lgs. 152/2006	bonifica dei siti (violazione)
	art. 258, 4°, secondo periodo D.Lgs. 152/2006	violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
	art. 259 D.Lgs. 152/2006	Traffico illecito di rifiuti
	art. 260 D.Lgs. 152/2006	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
	art. 260 bis D.Lgs. 152/2006	SISTRI (violazione)
	art. 279 D.Lgs. 152/2006	Emissioni in atmosfera (violazione dei limiti, mancata comunicazione etc...)
	L. 7 febbraio 1992, n. 150	Reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica
	L. 1993/549, art. 3 comma 6	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico (violazione)
	D.Lgs. 202/2007 art. 9	Inquinamento colposo provocato dalle navi
D.Lgs. 202/2007 art. 8, co. 1, 2 e 9	Inquinamento doloso provocato dalle navi o inquinamento colposo aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque	
D.Lgs. 202/2007 art. 8, co. 2	Inquinamento doloso aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque	
<b>ART. 25-DUODECIES</b>	D.Lgs. 1998/286, art. 22, comma 12, 12 bis	Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto il rinnovo
<b>ART. 10 LEGGE 146/2010 (delitti transnazionali)</b>	Art. 416 c.p.	associazione per delinquere
	Art. 416 bis c.p.	Associazioni di tipo mafioso anche straniere
	Art. 291 quater D.P.R. 43/1973	associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
	art. 74 TU stupefacenti	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
	Art. 12, commi 3, 3bis, 3ter e 5 D.lgs. 286/1998	Reati in materia di immigrazione clandestina
	Art. 377 bis c.p.	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
	Art. 378 c.p.	Favoreggiamento personale

Si considera “delitto transnazionale” il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a)

sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Ovviamente, non tutti i reati sono da ritenersi un rischio inerente nella specifica realtà di FERCO Srl, in quanto la mappatura delle aree di rischio, fase questa fondamentale per la corretta gestione del progetto di adeguamento alla “normativa 231” ha evidenziato, con diverse graduazioni di rischio, l’esposizione solo ad alcuni dei suddetti delitti, come più avanti si dirà.

### **3.2 La natura della responsabilità dell’Ente.**

La responsabilità dell’Ente (d’ora in avanti “Società”) è una responsabilità autonoma rispetto a quella delle persone fisiche che hanno commesso i reati indicati nell’elenco del D.Lgs. 231/01, di cui si è detto.

Si tratta di una responsabilità impropriamente definita “amministrativa”, essendo in realtà pronunciata dal giudice penale, lo stesso chiamato a dichiarare la responsabilità del soggetto fisico, attraverso accertamenti eseguiti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria, e con l’utilizzo di norme di procedura penale.

La responsabilità della società è legata ad una serie di elementi oggettivi e soggettivi: sul piano oggettivo occorre, da un lato, che il reato c.d. presupposto sia stato realizzato a vantaggio o nell’interesse dell’ente stesso (in altri termini che l’ente abbia tratto un beneficio dalla commissione dell’illecito, ovvero che nel porre in essere la condotta vietata da parte del singolo, fosse prospettabile il prodursi di un beneficio a favore dell’ente medesimo); dall’altro – sempre sul piano oggettivo – occorre che il fatto illecito sia stato commesso – anche in concorso con terzi - da un soggetto che rivesta funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione all’interno dell’ente (c.d. soggetti apicali), ovvero da un soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale.

Sul piano soggettivo, occorre poi che all’ente sia attribuibile una colpa per inidonea organizzazione e vigilanza, che il sistema normativo modula in modo diverso a seconda che il reato presupposto sia posto in essere da un soggetto in posizione apicale ovvero da un soggetto sottoposto alla direzione, vigilanza o controllo di un ‘apicale’.

La misura della colpa nell'organizzazione – che fonda la responsabilità dell'ente – trova il proprio metro nell'adozione e nel costante aggiornamento di un modello di organizzazione, gestione e controllo efficace ed efficiente, idoneo cioè a prevenire i delitti previsti, talché solo un aggiramento *doloso e fraudolento* delle norme interne e dei controlli può consentirne la commissione.

Se il fatto illecito è commesso da un soggetto in posizione subordinata, la responsabilità dell'ente sussiste se l'illecito stesso «è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza», salvo che la società prima della commissione del reato abbia «adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi» (art. 7 D.Lgs. 231/01).

Se il fatto illecito è stato posto in essere da un soggetto in posizione apicale, vi è un'inversione dell'onere della prova, nel senso che la società dovrà dimostrare la preesistenza al fatto di un modello organizzativo efficiente ed efficace, tale che il reato sia stato «commesso eludendo fraudolentemente i modelli organizzativi e di gestione» (art. 6 D.Lgs. 231/01).

Dal punto di vista pratico, sia sulla scorta delle oramai numerose pronunce giurisprudenziali, che di un più attento approccio alla valutazione dei rischi e degli eventi potenzialmente pericolosi, sono prese in esame anche condotte di fornitori e consulenti esterni in quanto non si può escludere *a priori* dal novero dei rischi che alle loro condotte illecite possano partecipare soggetti interni a FERCO, così cagionando anche una responsabilità della società ex d.lgs 231/01.

**... SEI UNO STAKEHOLDER? Richiedi a Ferco il Modello 231 integrale.**